

GRUPPO DEL VANGELO

Incontro su i testi della messa domenicale. I testi vengono letti, presentanti e assieme si condividono delle semplici risonanze. **Martedì 9**, alle **ore 20.15**. L'incontro si tiene nella sala teatro del patronato di san Benedetto, distanziati e in sicurezza.

INSIEME

Tutti i **giovedì** le due comunità cristiane di Campalto celebrano insieme l'eucaristia alle **ore 18.00** nella chiesa dell'Annunziata. Con questo gesto le due parrocchie invocano dal Signore il dono dello Spirito santo per il cammino della collaborazione pastorale.

VIA CRUCIS

Tutti i **venerdì** di quaresima, si può vivere pregare assieme meditando la via che Gesù ha compiuto verso il calvario, alle **ore 18.00** nella chiesa dell'Annunziata.

FIDANZATI

Venerdì 12 quarta tappa del cammino di formazione al sacramento del matrimonio per le coppie di fidanzati che ne hanno fatto richiesta. Alle **ore 20.30** nella sala teatro del patronato.

PREGHIERA

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì, alle **ore 7**, è possibile pregare assieme da casa propria, con la recita di alcuni salmi con l'uso del collegamento internet ZOOM. Per avere il link, basta scrivere una mail all'indirizzo: **parrocchiacampalto@libero.it**

Diario di Comunità *nella Pace.*
Ha incontrato il Signore: Dario Zaccone, anni 61

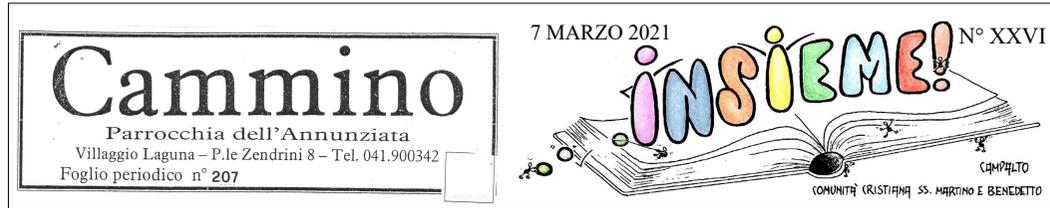
UN ANNO DI PANDEMIA

E' da un anno che le nostre vite sono travolte da questa terribile esperienza. Siamo ancora costretti a privazioni, limitazioni, mortificazioni.

Tutta questa sofferenza non deve essere sprecata, e ci chiede di esserne responsabili, di avere la capacità di ripensare le nostre vite, immaginando nuovi percorsi per le nostre comunità cristiane.

Non possiamo semplicemente tornare a quello che abbiamo lasciato, ma iniziare a costruire qualcosa di nuovo.

Nel maggio 2020 è stato proposto un questionario sulla vita religiosa nella pandemia, che è stato compilato da circa duecento persone. A partire da quelle risposte, **domenica 14 marzo** dalle ore 16.00 alle ore 18.00, si confronteranno con quanti vogliono intervenire, la curatrice del questionario, Margherita Pasini, don Massimo Cadamuro, parroco e la teologa Serena Noceti. Per partecipare all'evento online, è **necessario iscriversi** andando nella pagina dedicata presente nel sito della nostra parrocchia.



O Signore, quando ti sei recato a Gerusalemme per festeggiare la Pasqua ebraica, hai trovato davanti al Tempio una folla di mercanti e cambiamonete, intenti a svolgere i propri traffici e del tutto irrispettosi del luogo sacro in cui erano.

Ed allora ti sei arrabbiato ed hai inveito con forza contro di loro.

Che strano, Gesù, vederTi furibondo!

Noi siamo abituati a vederTi sempre misericordioso, pronto a dare amore ed a concedere perdono.

Forse, hai capito che noi poveri uomini siamo totalmente incapaci di applicare i tuoi insegnamenti.

In occasioni delle solenni festività, come il Natale e la Pasqua, ci proclamiamo sempre pronti a cambiare,

a diventare migliori, ma, immancabilmente, ricadiamo negli stessi errori.

Signore, aiutaci a vivere la Quaresima con un animo nuovo ed aperto ad un cambiamento radicale, cosicché possiamo arrivare alla Pasqua come figli veramente degni del tuo perdono e dell'amore immenso, di cui ci fai dono ogni giorno.

DF

Domenica 7	III^A DI QUARESIMA Es 20,1-17 Sal 18 1Cor 1,22-25 Gv 2,13-25
Lunedì 8	2Re 5,1-15 Sal 41 e 42 Lc 4,24-30.
Martedì 9	Dn 3,25.34-43 Sal 24 Mt 18,21-35.
Mercoledì 10	Dt 4,1.5-9 Sal 147 Mt 5,17-19.
Giovedì 11	Ger 7,23-28 Sal 94 Lc 11,14-23.
Venerdì 12	Os 14,2-10 Sal 80 Mc 12,28-34.
Sabato 13	Os 6,1-6 Sal 50 Lc 18,9-14
Domenica 14	IV^A DI QUARESIMA 2Cr 36,14-16.19-23 Sal 136 Ef 2,4-10 Gv 3,14-21

DISTRUGGETE QUESTO TEMPIO Il testo di Giovanni riporta la cacciata dei venditori dal tempio, collocata dai sinottici al termine del ministero pubblico di Gesù, dopo l'ingresso in Gerusalemme. L'attenzione deve essere posta non tanto sull'effetto dell'azione di Gesù quanto piuttosto sul significato che esso racchiude. Certamente, cacciando quei venditori che trasformano la casa di Dio in un mercato, Gesù compie un gesto tipicamente profetico che rimanda a un culto autentico, libero da ogni ipocrisia, un culto che parte dal cuore e si armonizza con la vita: il luogo dove l'uomo incontra Dio non può essere luogo di ingiustizia, di abuso, di idolatria. Leggendo il gesto di Gesù alla luce della tradizione profetica (ad es. Mal 3,1-4 o Zc 14,21), non si afferma solo la santità della casa di Dio, ma anche l'autorità di Gesù su quel luogo: è la casa del Padre suo, il luogo di una relazione familiare e intima. Gesù è il Figlio che non può permettere che venga violata l'intimità profonda di questo luogo; in Gesù si manifesta lo zelo di cui parla il Sal 69,10 (testo che serve ai discepoli da interpretazione del gesto), lo zelo proprio di un figlio che si sente personalmente coinvolto a difendere il 'luogo' del Padre da coloro che ne attentano l'integrità, stravolgendone il senso.

Ma il significato di questo gesto subisce un ulteriore approfondimento alla luce delle parole che Gesù pronuncia in risposta alla richiesta di un segno da parte dei Giudei (la cui reazione lascia già intravedere il dramma della passione). L'icona

del tempio assume una nuova luce ed essa emerge dal confronto tra Gesù stesso e il tempio (viene qui usato il termine naos che indica il santuario, la parte più sacra dell'edificio, il luogo simbolico in cui risiede la presenza di Dio).

In questo confronto il segno del tempio, come spazio della presenza di Dio, rimane; ma vengono sostituite le modalità e il luogo stesso. Il richiamo alla distruzione e alla ricostruzione di questo tempio orienta a un futuro di novità, a un tempio 'nuovo'. Sulle labbra di Gesù questa realtà totalmente rinnovata diventa una allusione al suo mistero di morte e risurrezione; il tempio distrutto e ricostruito è il corpo stesso di Gesù. È Gesù vivente il nuovo tempio, il luogo in cui si comunica con il Padre; in Gesù risuscitato dai morti, Dio è definitivamente presente agli uomini e gli uomini definitivamente presenti a Dio. In questa scena notiamo infine la presenza attiva dei discepoli (presenza che manca nei sinottici), soprattutto attraverso il ricordo, dopo l'evento pasquale, delle parole e dei gesti di Gesù per comprenderne più a fondo il mistero. In questa 'memoria ecclesiale' ci viene rivelata l'icona della Chiesa come luogo, tempio, in cui si rende presente e si incontra il Padre rivelato a noi in Cristo. Non vi è tempio, non vi è chiesa senza la presenza dei credenti. La Parola apre così al tempo della Chiesa che fa memoria del Cristo crocifisso e risorto nella eucaristia, luogo autentico dell'incontro tra Dio e l'uomo.

Massimo

UNA LETTERA DA FIRMARE Sembra che oggi non ci sia tempo per altro. Il problema della pandemia, dei vaccini, delle zone gialle, arancio ecc. degli ospedali sovraccarichi, delle persone guarite ma che rivelano traumi psicologici preoccupanti, ci rende impauriti e insicuri tutti, incapaci di dare importanza ad altre problematiche che, a confronto, sembrano avere meno valore e urgenza. La nostra mente, il nostro animo sono saturi e non hanno posto per "cose di poco conto". E' così; ma d'altro canto molti continuano a camminare nella storia quotidiana, guardando alla vita di quanti sono più in difficoltà, e non solo per la pandemia. Guardando ad esempio alla condizione di precarietà in cui sono lasciati tanti ragazzi e bambini, nati in Italia da genitori stranieri, che frequentano le nostre scuole, anche le nostre parrocchie, ma non riconosciuti "italiani", come è spiegato bene nell'appello a Draghi, penso che noi cristiani non possiamo esonerarci. E nell'impegno a farsi prossimo di questi fratelli "piccoli", magari riscopriremo la gioia di una vita che si spende nella solidarietà. Perché, vedete, c'è il rischio che anche ci stanchiamo, e queste cose belle, fondamento della nostra fede, ci diventino un peso e le facciamo sospirando, di malavoglia. La comunità che ascolta la Parola e si nutre del Pane santo sarà il nostro sostegno.

Talvolta, nel dialogo fra le persone della nostra chiesa, qualcuno diceva: "E' da qui, da questa nostra chiesa, dall'ascolto del messaggio di Gesù, letto con i nostri preti, che ho maturato certe idee sulla solidarietà, sull'amore fraterno, sulla necessità di "resistere" alle tante forme di ingiustizia. Per me la condivisione di vita nella comunità cristiana mi dà orientamento per le scelte quotidiane." Con i bambini che cercavo di preparare al sacramento dell'Eucaristia e con i loro genitori, il tema per lungo tempo riflettuto era: Cosa vuol dire "Fare la Comunione" e "Fare Comunione". Solo mettendo strettamente assieme nella vita le due espressioni, risalta il volto del discepolo di Gesù. *don Lidio*

E GREGIO PROFESSORE DRAGHI In questa condizione significa anche non avere diritto alla nostra identità, ad essere ciò che si è. Significa quindi vivere traumi psicologici, subire minacce come quella di essere deportati (o addirittura "portati" per la prima volta) in un altro Paese, quello di provenienza dei nostri nonni o genitori, lontano dalla nostra vita e dai nostri affetti. Sono più di dieci anni che lottiamo per la riforma della legge 91/1992 che disciplina l'acquisizione della cittadinanza italiana, ormai completamente inadeguata per l'Italia di oggi, e grande minaccia per la coesione sociale da lei invocata.

Le chiediamo quindi di inserire nel programma del Governo, che è stato incaricato di formare, un impegno chiaro e concreto per questa riforma, in questa legislatura.

E' necessario agire subito, abbattendo alcuni requisiti per la domanda di cittadinanza e i tempi di attesa per l'ottenimento. In particolare bisogna rivedere i tempi di presenza in Italia richiesti e i requisiti legati al reddito, che ci penalizzano ancor di più, in quanto parte di una generazione precaria e sfruttata." Con queste parole vogliamo rivendicare il diritto di un milione di persone ad essere quello che già sono, italiane e italiani. Questa riforma è un investimento fondamentale per il nostro Paese, per tutte e tutti noi. Siamo noi la Next Generation EU, la Next Generation Italia.

Le porgiamo i nostri più distinti saluti e le chiediamo di essere ricevuti per un confronto. *Appello sottoscritto da molte persone e Associazioni. Si uniscono:*

*il gruppo GiEre e
l'Assemblea della Comunità della parrocchia
dell'Annunziata.*